

_Lettera_N_0234

Al conte Pio Galleani cl' Agliano

*Torino, 14 agosto 1855

Ill.mo e Benemerito Sig. Conte,

Partecipo con piacere a V. S. Ill.ma e Benemerita che il mio viaggio da Palasazzo a Torino fu buono, e non fu segnato da altro incidente se non dall'incontro di due democratici, che mi somministrarono temi a discorrere da Cuneo a Torino, però sempre nei limiti della ragionevolezza e del rispetto.

Il soggiorno di costà mi fu assai proficuo alla sanità corporale mediante una settimana di riposo e di tranquillità, e mi fu anche utile per lo spirituale, specialmente in vedere la regolarità, l'esemplarità e la condotta eminentemente religiosa di tutta la famiglia. Doppio motivo per me di ringraziarla più distintamente.

Le mando un centinaio di fascicoli sopra la Confessione, che credo facciano del bene qualora siano distribuiti in questi paesi non affatto digiuni di democrazia.

Una copia delle Letture Cattoliche dal principio fino ad ora per Lei. Altra copia per la pia signora Contessa. Altra poi per sig. D. Allione. Due copie poi, solo per l'anno corrente, per P. Guardiano Capp. di Caraglio, siccome era stato inteso col medesimo.

A rivederci a S. Filomena. Il giovinotto che giudico di condurre perché aiuti a cantare, vorrebbe cantare il Tantum Ergo del Maestro Carini ad una voce sola. Ciò dico per norma di chi dovesse accompagnarlo, e se mai potesse far imparare i cori dagli altri cantori; di che potrebbesi anche fare a meno, qualora essi non si potessero avere.

Buona festa, caro sig. Conte, buona festa a Lei, e a tutta la sua famiglia, ed anche al sig. D. Allione. La Vergine Beata li benedica tutti, e a tutti ottenga dal suo Divin Figlio tranquillità, pace, coraggio onde perseverare nel bene, per poterla poi un giorno lodare, benedire in Cielo tutti insieme. Così sia.

Pregmino anche per me che con pienezza di stima e con gratitudine mi dico Di V. S. Ill.ma e Benemerita

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.